



Resoconto 10° ciclo escursione 2015

Sabato 14 novembre 2015

Dalla miniera di Brecca a Porto Corallo



Ed eccomi alla mia seconda uscita in MTB con entusiasmo e adrenalina alle stelle e felice di aver trovato un gruppo affiatato e altrettanto entusiasta. Questa volta siamo a San Vito – Villaputzu, zona che conosco abbastanza bene e che amo molto.



L'appuntamento è all'ingresso del paese di San Vito dove lasceremo le nostre auto in un bel parcheggio che sembra fatto apposta per noi. La direzione dell'escursione questa volta è affidata a Monica che per la prima volta dovrà tenere a bada ben 19 bikers scatenati.

Saluti, quattro chiacchiere, un paio di risate e siamo pronti per partire. Si parte costeggiando il ponticello del Flumini Uri che è attualmente secco e prendiamo una stradina panoramica con le prime brevi salite, che ci permettono di vedere il paese dall'alto. Proseguiamo poi verso la statale 387 che porta a Ballao e ne percorriamo qualche chilometro costeggiando il Flumendosa e godendo di un panorama mozzafiato anche se con il cielo velato ma fiduciosi che uscirà il sole. Arriviamo al bivio che ci porterà alla località di Brecca, dove attraversato il fiume incomincia la lunga



salita con alcuni tornanti fortunatamente in asfalto. Qualcuno ha bucato ed è rimasto indietro, ma c'è il nostro capo Kekko che è sempre pronto a darci una mano e quindi il resto del gruppo va avanti. L'affanno si fa sempre più intenso e sono costretta a scendere dalla bici per riprendere fiato. "Niente di meglio per allenare e allargare i miei polmoni, penso". Tornato il fiato risalgo sulla bici e proseguo.



Ma poco dopo ecco un simpatico incontro con alcuni asinelli che mi fa fermare un'altra volta e a cui il nostro passaggio ha interrotto il loro tranquillo riposino, come non scattare qualche foto a chi ci osserva così stranito.

Proseguiamo la nostra lunga salita nell'immensità del verde fino ad arrivare alla zona della vecchia miniera di Brecca. Ma prima facciamo una breve sosta nella omonima località dove ormai ci sono pochissime case tutte ricostruite, che costituivano l'azienda agricola annessa alla miniera, e da alcuni ruderi dove passeggiano indisturbate alcune galline. Nel frattempo è uscito anche il sole che ci accompagnerà per il resto della giornata. Radunato tutto il gruppo e ripresi dalla lunga salita proseguiamo costeggiando un muro che delimita l'entrata del caseggiato e attraverso uno sterrato saliamo alla miniera vera e propria. A



quel punto dobbiamo lasciare le nostre bici e scendere a piedi nella valle per arrivare ai ruderi della vecchia miniera. Qualcuno è un pochino preoccupato a lasciare la sua bici in mezzo alla montagna e la nasconde in mezzo ai cespugli. "Non si sa mai", dice... Iniziamo il nostro breve percorso a piedi in discesa verso la valle dove riusciamo a vedere il camino della fornace e l'ambiente selvaggio del canyon. Decidiamo di fare la foto

di gruppo, ormai è un rito ad ogni escursione. Ci posizioniamo per benino pronti per l'autoscatto e tutti sorridiamo. Ma qualcosa non va, la macchina fotografica si inceppa e poi riprende a scattare una raffica di foto. Comunque dopo diversi tentativi "dovrebbe aver scattato". Torniamo alle nostre bici (ci son tutte). Ripercorriamo la strada all'inverso, questa volta in discesa, per poi proseguire verso la valle del Rio Brecca.

La strada a questo punto è sterrata e attraverso una prima divertente discesa ci inseriamo nella foresta tra Bruncu Ferrittus e Bruncu su Tramatzu ma prima ci fermiamo per una sosta a cui non si può rinunciare, dei bellissimi alberi carichi di deliziosi corbezzoli. "Che buoni"! Una bella scorpacciata e poi via, di nuovo in sella per riprendere a salire in mezzo ai boschi di pino con qualche strappetto impegnativo ma fattibile, fino ad arrivare a Bruncu Spangas. A questo punto valichiamo un primo cancello con trasferimento bici a mano, per fortuna che ci sono i maschietti forzuti.



Qui il panorama ci permette di spaziare fino a Capo Ferrato tra il verde di varie tonalità e il blu del mare immenso. Ci aspetta un'altra divertente discesa a cui prestare attenzione per la presenza di tanti canaletti orizzontali che servono per lo scolo delle acque. Superato il secondo cancello, che questa volta ci agevola per la presenza di una scaletta che ci permette di arrivare dall'altra parte senza difficoltà, continuiamo fino ad



arrivare alla vecchia 125 che percorriamo in salita fino ad arrivare ad Arcu Gennarella che ci fa godere ancora di panorami variopinti. Superata la punta cominciamo una lunga e tortuosa discesa verso il mare a cui fare particolare attenzione per la presenza di grossi massi ma molto divertente.

Terminata la discesa ci fermiamo un attimo per radunare tutto il gruppo. Ormai è già ora di pranzo e la fame incomincia a farsi sentire, in programma ci sarebbe un breve percorso circolare di 7 chilometri con una parte tecnica e diversi strapetti non per tutti.

Qualcuno decide di fermarsi un po' più in là, il resto del gruppo prosegue. E qui lo scenario cambia ancora una volta, un profumo unico di vegetazione ci accompagna mentre attraversiamo un bosco di pini gestito dalla forestale. Ci sono anche le caprette che pascolano e penso a quanto dev'essere genuina quella carne (senza offesa per i vegetariani).



Proseguendo troviamo un nuraghe abbandonato, ci fermiamo e decidiamo di salire fin su. Ormai la fame si è fatta quasi irresistibile e tutti d'accordo decidiamo di pranzare lì, proprio sopra il nuraghe, pranzo unico e spettacolare e anche il nostro panino sembra essere più gustoso.

Riprese le bici continuiamo a scendere verso il mare fino a Porto Corallo dove raggiungiamo il resto del gruppo che si è rifocillato vicino al mare in un bar che ormai è chiuso perché finita la stagione balneare. Proseguiamo per percorrere gli ultimi chilometri in tranquillità attraverso stradine secondarie che ci porteranno fino alle nostre auto. Ma la bella giornata non è ancora finita.



La nostra Monica ci invita a fare un piacevole spuntino nella sua casa a San Vito. Sistemate per benino tutte le bici nel grande cortile ci accomodiamo e concludiamo la nostra piacevole giornata in allegria tra racconti e mangiata di deliziosi formaggi, pane carasau, sformati di verdure di vari gusti, patatine e birra.

Finita la mia seconda giornata di escursione in MTB non posso che essere felice ed entusiasta di aver trovato un gruppo veramente unito e in gamba. Complimenti a tutti! Un grazie da parte di tutti noi a Monica che ha saputo condurre in maniera impeccabile la sua prima escursione. Grandi tutti! Grande il MTB Cai Cagliari!

Sofia

